

1643

*attacca  
Nonantola.**sostenutasi,  
con dar  
tempo ad  
Odoardo che  
la soccorra.**costringen-  
do gli ag-  
gressori a ri-  
zinarsene.  
e nel ritor-  
no.**mettendo  
in fuga i  
Pontificii.  
trà gli al-  
tri molti,  
quasi rima-  
nendovi pri-  
gione il Car-  
dinal' An-  
tonio.**spianata  
Nonantola  
da' Collega-  
zi.**che scorro-  
no fin sù le  
porte di Bo-  
logna.  
con acqui-  
sti.**da quelli  
ricoveratosi  
Passignano.**e Paciano  
da questi oc-  
cupatosi.*

congiungerfi 'l Corrarò, & il Duca, il Cardinal' Antonio, che rifapeva tutti i loro disegni, fece, per impedirli, attaccare Nonantola da quattro mila soldati. Il luogo è oltre al Panaro senza difesa di fortificatione; e veniva guardato da' Venetiani con due compagnie sotto il Colonnello San Martino, che volle ad ogni modo sostenere l'attacco, e la batteria di due grossi Cannoni, dando tempo al Duca, che a Modona si ritrovava, di venire co' suoi, e co' duemila fanti de' Venetiani al foccorso. Giunto questi al Ponte del Navicello, trovollo da quattro compagnie di Cavalli occupato; ma fugatele, pervenne a Nonantola, & obligò alla ritirata il nemico. Ciò conseguito in momenti, egli pure se ne ritornava, quando si trovò incontro il Cardinale; e se bene la marchia aveva stancata la gente, ad ogni modo volle il Duca attaccarlo. Appena si mosse, che presero i Pontificii la fuga; nella quale inseguiti con morte d'alcuni, e trà questi di Francesco Gonzaga, Sergente General di battaglia, poco mancò, che il Cardinale, a cui fù ucciso sotto il Cavallo, non restasse trà i prigionieri, che arrivarono al numero di ducento. I Collegati deliberarono, demolita Nonantola, per non impegnar presidio in sì debole luogo, di passar' a Spilimberto, donde entrarono nel Territorio di Bologna, scorrendo fin' alle Porte della Città, con danno, e terrore al Paese. Piumazzo, lasciato in abbandono dagli abitanti al comparire di ducento Fanti, e cinquecento Cavalli, fù occupato. Il Barone di Deghenfelt, che comandava la Cavalleria della Republica, ricevè in deditone Bazano, e non stimandolo facile a sostenersi, l'abbandonò. Ma i Pontificii, havendovi introdotti trecento Soldati, diedero motivo a' Collegati di rioccuparlo, come facilmente seguì, dandosi l' presidio a patti, che non furono osservati, per essersi contra il loro tenore trovata certa polvere trà il bagaglio; onde, spogliati per istrada, restarono tutti prigionieri. In Toscana aveva in quel mentre il Savelli ricuperato Passignano, tagliando a pezzi ducento huomini del presidio, con prigionia del Comandante; e poi indarno tentata col pettardo Città della Pieve. I Collegati havevano occupato Paciano; e stando l' Armata del Gran Duca con otto mila Fanti, e mille quattrocento Cavalli, e trenta Cannoni ac-

cam-